

il quale esame succederà immediatamente con tutte le necessarie circostanze, giacchè da questi forse dedurremo qualche metodo anche per alcuni di quelli del mare.

Nel nostro lago i venti trovano l'ostacolo di una trincera di alti monti, che da tre parti lo difendono alla riserva di poche aperture che sono in essa per poterlo da tutte le parti agitare con le loro forze moventi. Questa disposizione della natura proficua alla minore inquietudine di queste acque produce l'altro vantaggio di coprire la vegetazione della terra dagli insulti de venti contrari a quella che anche di più assistita dall'esalazione del lago produce frutti che per altro non sarebbero proporzionati al clima, dov'è posto l'istesso lago.¹ Ad ogni modo anche fra simili ostacoli li venti, chi più e chi meno, non lasciano di esercitare li loro gradi di forza con quel metodo, che ho procurato di andare alla meglio indagando, col fine sempre di andare applicando tali mie osservazioni a quei moti, che danno alla fluidità delle acque nel nostro lago.²

Per potermi intendere co' pescatori e co' naviganti per questo lago, ho prima dovuto imparare la loro bussola tanto per le divisioni quanto per le denominazioni de' venti. Per quelle si vagliono di punti circostanti al lago, senza considerare la comune via delle plaghe del mondo, e senza praticare le altre suddivisioni consuete, ma collocandole solo secondo certe valli fra monti e quei fiumi e rivoli, che ho descritti. Le denominazioni tutte sono particolari all'uso di questa ristretta navigazione. Per tanto ho fatto la bussola qui annessa, che mostri tali di-

¹ Constatazione assai interessante: il clima non è solo modificato dal coefficiente latitudine, ma anche dal coefficiente *esposizione*. Il Garda è protetto a N. — quasi del tutto —, a NO ed a NE., quindi può permettere il crescere di una vegetazione più meridionale.

² Considera i venti in quanto possono originare correnti, o favorirle, sul lago; quindi non per sè li studia ma come cause di più interessanti movimenti.